



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: Servizio sociale

Classe: L39

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di scienze politiche e sociali - DSPS

Scuola: Scienze politiche "C. Alfieri"

Sede: Via delle Pandette, 32 - 50127 Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2012-2013

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Carlo Baccetti - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

Prof.ssa Maria Paola Monaco, Vice Presidente del CdS, Responsabile QA del CdS

- Prof.ssa Giustina Manica, docente del CdS
- Dott.ssa Raffaella Nurchis, docente del CdS - Rappresentante del mondo del lavoro
- Dott.ssa Cinzia Ferraguti, personale TA – referente amministrativo QA
- Sig.ra Anna Giorgianni, rappresentante degli studenti

Eventuali ulteriori consultazioni

Dott.ssa. Laura Bini, docente del CdS, Presidente dell'Ordine degli Assistenti sociali della Toscana

Dott. Alessandro Licitra, Dirigente dei Servizi sociali del Comune di Firenze

Dott.ssa Silvia Brunori, Dirigente dell'Osservatorio sociale della Regione Toscana

Dott.ssa Eltona Tila, Assistente sociale, collaboratrice del CdS

Attività e informazioni



Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- Riunione del 04/04/2018;
- riunione del 10/04/2018;
- riunione del 17/04/2018

Presentato, discusso nelle riunioni sopraindicate e in approvazione a ratifica nel prossimo Consiglio di Corso di Studio

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame Ciclico 2016;
- SUA-CdS anno 2015;
- Relazione CPDS di Scuola anno 2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;
- Esiti valutazione della didattica
- Attività di consultazione con le Parti sociali

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del gg/mm/aaaa

l'estratto del verbale di Consiglio verrà inserito successivamente alla seduta di approvazione



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel corso del 2016 si è sviluppata all'interno del corpo docente del CdS – nelle due componenti, accademica e professionale – una riflessione critica e una discussione intorno all'esigenza di ridefinire il profilo, culturale prima e professionale dopo, del Servizio sociale. Ci si è chiesti, in sintesi, cosa significhi essere professionisti del sociale oggi, partendo dalla constatazione che le professioni sociali si trovano a fronteggiare molte, nuove e differenti criticità e sfide.

Si può affermare che il 2016 e il 2017 sono stati segnati da un confronto serrato e produttivo – anche nel gettare luce su alcune criticità e ritardi nell'aggiornamento didattico del CdS – con soggetti istituzionali esterni che costituiscono i referenti naturali del CdS: l'Ordine degli assistenti sociali della Toscana, la Fondazione dell'Ordine degli assistenti sociali, alcune articolazioni istituzionali dell'Assessorato all'integrazione socio-sanitaria della Regione toscana, alcuni dirigenti dei Servizi sociali delle AUSL della Toscana, i dirigenti di alcune Società della salute toscane. Particolarmente utile è stato l'incontro avvenuto nella sede della Fondazione degli Assistenti Sociali della Toscana per la Formazione la Ricerca, il 30 settembre 2016, e la partecipazione al seminario organizzato dalla stessa Fondazione il 12 maggio 2017 (fino agli incontri del 7 febbraio e del 12 marzo 2018).

Questo confronto ha già portato conseguenze operative innovative sul piano didattico: sono stati attivati seminari di approfondimento a latere di alcuni insegnamenti; sono state introdotte attività di supervisione di tirocinio e consolidati i laboratori. Inoltre, è stato messo in cantiere il varo di uno specifico Comitato di indirizzo del CdS.

Il CdS ha organizzato inoltre un corso di aggiornamento professionale per operatori dei servizi sociali, in collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della Toscana; corso aperto anche alla partecipazione degli studenti.

Il CdS ha partecipato all'organizzazione, insieme al CdS magistrale DGIS, di un Master di I livello sul Management delle strutture di accoglienza per migranti e richiedenti asilo, patrocinato dalla Regione Toscana, col fattivo concorso della Fondazione delle Misericordie d'Italia.

Inoltre, al fine di intervenire su una criticità evidente, l'alta percentuale di insuccessi nelle prove per gli esami di Stato per Assistente sociale, si sono ripetute simulazioni degli stessi esami, in collaborazione con il CdS magistrale DGIS, nel 2016 e 2017 e per il maggio 2018 è stato attivato, in collaborazione con la Fondazione dell'OAST, un corso di preparazione agli esami di Stato (che si terrà a Firenze dal 2 al 4 maggio 2018).

Nell'organizzazione del CdS è prevista la presenza di un docente delegato ai tirocini; un docente delegato ai piani di studio e alle pratiche studenti; un docente delegato all'orientamento; un docente delegato ai problemi degli studenti con disabilità; un docente di riferimento per l'internazionalizzazione del CdS.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'impostazione culturale e professionale del CdS risulta positivamente confermata dal lavoro e dalla riflessione svolti dal corpo docente nell'ultimo anno. Come detto nel punto precedente, il confronto con i soggetti istituzionali esterni è stato intenso, costante e dialettico, nel senso che, da un lato, il CdS ha fatto tesoro delle osservazioni critiche che alcuni interlocutori hanno avanzato, rispetto alla completezza ed adeguatezza della formazione professionale dei nostri laureati; dall'altro, il rapporto intenso con vari interlocutori istituzionali esterni che ha permesso di attingere risorse, organizzative e finanziarie, utilizzate per migliorare, consolidare e allargare l'offerta didattica del CdS.

Il profilo professionale dell'assistente sociale, così come è stato disegnato alla nascita del CdS, risulta confermato dal confronto istituzionale con l'ambiente e il territorio su cui insiste il CdS stesso. Dal confronto, e dalla riflessione interna al corpo docente, è emersa l'esigenza di preparare, più di quanto si sia fatto fino ad ora, i nostri laureati, ad affrontare con consapevolezza e capacità di iniziativa progettuale adeguata, le criticità del welfare e delle politiche sociali locali con le quali dovranno confrontarsi. È questa la sfida professionale sulla quale dovranno maggiormente concentrarsi i contenuti dell'offerta formativa.

L'azione di miglioramento è indirizzata a formare professionisti del Servizio sociale in grado di intervenire, in particolare, su due obiettivi qualificanti:

1) Promuovere una "comunità competente", cioè stimolare attraverso l'informazione, la sensibilizzazione, la conoscenza da parte della popolazione dei problemi che la riguardano e delle risorse che può possedere, cercando di sviluppare partecipazione, abilità progettuali, competenze relazionali, capacità di problem solving nelle aggregazioni sociali esistenti, ma sollecitando nel contempo anche la creazione di nuovi gruppi, di iniziative di self-help, di forme innovative di servizi autogestiti, di reti di sostegno;

2) Coinvolgere la popolazione nella definizione degli obiettivi della politica sociale locale, nella progettazione e realizzazione di reti integrate di servizi e interventi attraverso azioni di informazione, concertazione e mediazione con gli organismi decisionali politici.



1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si è iniziato a perseguire gli obiettivi di miglioramento dell'offerta formativa, miglioramento da intendersi soprattutto sul piano dei contenuti scientifici e culturali degli insegnamenti, attraverso un maggiore coordinamento e confronto all'interno del corpo docente e con una riorganizzazione dell'offerta stessa, resa necessaria, peraltro, anche per il pensionamento contemporaneo, dal prossimo a.a., di non pochi docenti del CdS.

L'ambito di responsabilità professionale che i nostri laureati dovranno essere in grado di affrontare, fa riferimento, in particolare, alla conoscenza del territorio, delle domande individuali e collettive che esso esprime, del tessuto sociale organizzato e delle sue espressioni associative. L'assistente sociale deve saper guardare oltre il proprio ufficio, deve poter individuare i nodi critici che la popolazione in varie forme manifesta e intercettare i soggetti già operativi localmente sulle criticità; la mappatura dei bisogni e delle risorse del territorio è un'attività in continua progressione, e il CdS deve essere capace di formare assistenti sociali in grado di operare sui bisogni e di progettare interventi utilizzando le risorse esistenti.

E' stato infine progettato un questionario, di prossima somministrazione, per raccogliere le opinioni e i suggerimenti degli studenti per il miglioramento dell'organizzazione della didattica del CdS.



2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

È stata consolidata l'azione di orientamento e tutoraggio, in ingresso e in itinere, svolta dai tutor universitari selezionati da apposito bando d'Ateneo.
Si è rafforzato altresì il lavoro di tutorato interno sui tirocini impegnando, oltre al tutor accademico già operativo, una nuova figura di assistente sociale collaboratore esterno.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della Toscana e con l'Osservatorio sociale della Regione Toscana hanno permesso di attivare un seminario tematico di approfondimento a latere di un insegnamento di base del primo anno che ha riscosso notevole successo e interesse tra gli studenti; 2) l'avvio di una attività di supervisione del tutoraggio dei tirocini curriculari [i tirocini rappresentano uno snodo cruciale per la qualità dell'offerta formativa del CdS] che è stata particolarmente apprezzata dagli studenti, come documenta questa lettera pervenutaci pochi giorni addietro:

Al Gentilissimo professor Baccetti e all'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali.

Siamo i cinque studenti della Scuola di Scienze Politiche, corso di laurea in Servizio Sociale, che per primi hanno frequentato il laboratorio di supervisione di tirocinio.

Gli incontri hanno avuto luogo presso il polo delle Scienze Sociali di Novoli dal 31 gennaio 2018 al 28 febbraio 2018 e sono stati condotti dalle Dottoresse Vania Barbieri e Veruska Vannacci.

Vi scriviamo per restituirvi le nostre impressioni in merito a quello che per noi ha rappresentato questo percorso.

Questa breve, ma molto intensa, esperienza di supervisione di tirocinio è stata per noi, senza alcun dubbio, positiva.

È stato creato uno spazio totalmente dedicato agli studenti che stanno svolgendo l'attività di tirocinio e ciò ha permesso di affrontare specifiche tematiche professionali, di riflettere sulle nostre emozioni del momento consentendoci di capirle, verbalizzare e contestualizzarle.

Inoltre abbiamo potuto riflettere sul ruolo del tirocinante con un focus particolare relativo alla relazione tra il tutor aziendale e lo studente stesso.

Grazie al numero ridotto dei partecipanti si è creato un ambiente non giudicante, favorevole alla conversazione e alla condivisione emotiva.

Abbiamo sperimentato l'importanza della supervisione su un percorso che altresì sarebbe troppo individuale, dandoci l'opportunità di poter lavorare su noi stessi, consentendoci di prendere consapevolezza dei nostri limiti.

Abbiamo potuto osservare il tirocinio sotto un punto di vista diverso, cogliendo in concreto l'importanza di questo passaggio nella formazione accademica e la fortuna di avere la possibilità di mettere in pratica tutte le conoscenze studiate e apprese dai libri.

La positiva riuscita di questo percorso è stata garantita dalla forte propensione dei partecipanti all'apertura e alla condivisione delle esperienze personali di tirocinio, garantita dalla volontaria partecipazione al progetto e dalle ridotte dimensioni del gruppo.

Alla fine degli incontri è emerso un parere comune per cui sarebbe stato più funzionale che il corso si fosse sviluppato su un arco temporale più esteso, così da poter affrontare e analizzare le dinamiche emerse nel tirocinio.

Infine vorremmo sottolineare l'importanza della capacità di conduzione e coinvolgimento delle due Assistenti Sociali supervisorie, le quali hanno saputo gestire al meglio l'intero gruppo e la complessità degli argomenti trattati. Hanno saputo comprendere i nostri dubbi e le nostre paure, ci hanno costantemente affiancato e supportato, dandoci nuove e diverse chiavi di lettura rispetto al nostro percorso sia di tirocinanti che di "assistenti sociali in formazione".



Cordiali Saluti,

Alfani Martina, Alighieri Sara, Baggiani Bianca, Sproviero Filomena, Vivarelli Luca

Inoltre, una parziale ristrutturazione delle responsabilità didattiche dei Laboratori (in particolare, quello del primo anno), ha consentito di allargare e migliorare, per quantità e qualità, le attività del laboratorio stesso.

Si deve sottolineare, infine, che nel panorama dell'offerta universitaria per i CdS triennali di Servizio sociale in Toscana, il nostro CdS è il solo, ad oggi, nel quale tutte le ore previste per i due tirocini curriculari, si svolgono nei servizi territoriali, "sul campo" e non in aula.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- 1) Aumentare il numero di ore per i laboratori didattici del primo e del terzo anno;
- 2) Allargare la rete delle relazioni istituzionali (AUSL, Comuni, Società della salute, cooperative sociali), per poter fronteggiare con tempestività l'avvio ai tirocini di tutti gli studenti, considerando il significativo aumento del numero di immatricolati al CdS;
- 3) Stabilizzare l'attività di supervisione dei tirocini, dopo la felice esperienza innovativa di questo anno accademico;
- 4) Consolidare e rendere organico il confronto all'interno del corpo docente, sulla qualità e sul rinnovamento dei contenuti della didattica, secondo le linee strategiche indicate ai punti precedenti.
- 5) Istituire una Commissione istruttoria per la didattica, che formuli proposte per l'aggiornamento dell'offerta formativa, tenga sotto osservazione la comunicazione del CdS sul tema (aggiornamento del sito del CdS, esaustività e tempestività nell'aggiornamento delle schede informative dei singoli docenti) ed operi per un coordinamento dei contenuti didattici degli insegnamenti.
- 6) Rendere effettive ed operative le reti di collaborazione che il CdS sta cercando di attuare con alcune Facoltà di Lavoro Sociale in Spagna e in Francia, per poter inviare studenti a svolgere il tirocinio curricolare all'estero.



3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nell'ultimo riesame la commissione ha osservato che non ci sono modifiche da apportare alla programmazione didattica triennale poiché il corso di studi è entrato a regime nel 2015.

Sono risultati soddisfacenti i rapporti con enti e istituzioni che coordinano i servizi sociali sul territorio. Tra gli aspetti da migliorare il più rilevante è quello di incentivare il coordinamento dei docenti del CdS appartenenti ad altri dipartimenti e ad altre Scuole. Permane inoltre come punto di forza del CdS la vocazione fortemente professionalizzante percepita con favore dagli studenti. Questo ultimo punto richiama l'attenzione sul forte impegno organizzativo dedicato ai tirocini le cui performance segnano un costante miglioramento.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Presi in considerazione gli indicatori Anvur (le schede stampate arrivano al 2015) sulla valutazione didattica emergono le seguenti considerazioni. Gli iscritti sono in aumento rispetto agli anni precedenti. Secondo l'ultimo bollettino di statistica dell'Ateneo fiorentino risultano iscritti 138 studenti, di cui immatricolati per la prima volta nell'anno 2017-2018, 111 studenti.

Il corso mantiene un buon rapporto fra studenti regolari/docenti. Si può rilevare che tale rapporto aumenta grazie alla numerosa presenza di personale strutturato che eroga la didattica per circa 76,8% sul totale delle ore. Permane inoltre la caratterizzazione professionalizzante di questo Corso come si evidenzia dalla presenza del numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento il 100%. A questi si aggiungono i docenti a contratto utilizzati tramite le convenzioni costituite con le istituzioni di riferimento come Asl, comune, società della salute ecc.

Sulla base delle risposte fornite dagli studenti che annualmente vengono chiamati a valutare la didattica erogata, il corpo docente afferente al Corso di Laurea in Servizio sociale per quanto concerne la chiarezza espositiva, la reperibilità per spiegazioni e la disponibilità (dati Valmon D11-D14) si attesta intorno alla media dell'8. Dato in aumento rispetto al trend dell'anno precedente ma sempre leggermente più basso rispetto alla media della Scuola di Scienze Politiche Cesare Alfieri. Anche per quanto concerne la comprensione degli argomenti trattati, il carico di studio e il materiale didattico adeguato, la chiarezza della modalità di esame e il rispetto dell'orario di lezione (Valmon D4-D10) i dati sono migliorati rispetto anno accademico precedente, in alcuni casi superando la media della Scuola (D1, D6, D7, D8). Secondo i dati di Alma laurea, infine, i laureati del Corso in Servizio Sociale sono più che soddisfatti del rapporto instaurato nel triennio con i docenti e alla fine degli studi si ritengono più che soddisfatti del corso di laurea frequentato.

Per quanto concerne i servizi di contesto, l'orientamento in ingresso si svolge su due livelli, di Scuola di Scienze politiche e di CdS. E' previsto inoltre un servizio di tutorato per i nostri studenti del triennio. Tutti i Corsi di Laurea triennale e magistrale del nuovo ordinamento (ex DM 270/04) prevedono l'attività di tirocinio, obbligatoria e parte integrante della nuova didattica. Nel caso specifico in considerazione degli accordi presi con l'Ordine degli assistenti sociali, cui la classe prepara, e in relazione alle caratteristiche professionalizzanti del corso nella classe L-39 si prevedono tirocini al II e III anno tutti gestiti dall'Ordine e che prevedono come tutor un assistente sociale iscritto all'albo.

La Scuola di Scienze politiche, inoltre, aderisce al programma comunitario LLP/ERASMUS. Il Programma permette agli studenti iscritti ad un Corso di Laurea triennale o Magistrale, ad un Dottorato o ad un corso post-laurea di trascorrere un periodo di studio (min 3 mesi max 12) presso un'Istituzione partner di uno dei paesi partecipanti al programma, seguire i corsi e stage, usufruire delle strutture universitarie, ottenere il riconoscimento degli eventuali esami superati. Infine a livello di ateneo è previsto il servizio di "Orientamento al lavoro e job Placement" che ha il compito di promuovere e sostenere i servizi di orientamento per studenti e laureati.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica



I locali utilizzati per le lezioni, per i seminari e per i tirocini sono dotati delle attrezzature di base e specifiche, necessarie alle esigenze degli insegnamenti che ne usufruiscono. I locali sono tutti dotati di videoproiettore, lettore dvd, lettore vcr, impianto audio. L'accesso alle aule è libero e corrisponde agli orari di apertura delle sedi. Gli studenti hanno valutato l'adeguatezza delle aule con una media pari al 7,4, in leggero calo rispetto alla media dell'anno precedente, che era di 7,68, e rispetto alla media della Scuola di Scienze Politiche Cesare Alfieri. Analogamente, le valutazioni dei locali e delle attrezzature in uso per le attività didattiche integrative sono anch'esse positive, con una media del 7,5, in linea con la valutazione dell'anno precedente e leggermente in ribasso rispetto alla media della Scuola che è di 7,69. I dati precedentemente utilizzati, ricavati da Valmon.disia.unifi.it, coincidono di massima con quelli Alma laurea al cui questionario rispondono i neo laureati.

Gli spazi di studio utilizzati dagli studenti del CdS sono condivisi con studenti di altri CdS della Scuola. In particolare, presso il Polo delle Scienze sociali sono presenti aree dedicate esclusivamente all'attività di studio. Relativamente alla possibilità di connettersi alla rete durante l'orario di studio, la Scuola di Scienze politiche condivide con le altre Scuole lo Spazio Computers dislocato al secondo piano dell'edificio D15, dove sono utilizzabili 72 postazioni in presenza di personale di sorveglianza. L'accesso a tale locale e agli altri spazi studenti è inoltre regolato dal servizio di portineria del Polo di Scienze sociali che ne controlla l'orario di apertura e chiusura.

Infine, la Biblioteca di Scienze sociali, che è anch'essa situata a Novoli all'interno del campus universitario, possiede un patrimonio di circa 900.000 volumi, di cui oltre 300.000 direttamente accessibili a scaffale aperto. Offre una ricca collezione di periodici con circa 1.200 titoli in abbonamento corrente. Oltre alla collezione cartacea gli utenti hanno a disposizione la Biblioteca Digitale del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo fiorentino composta da quasi 93.000 periodici elettronici, oltre 155.000 ebook, 311 banche dati, 8.100 documenti depositati dalla comunità accademica nel repository istituzionale di Ateneo FLORE. L'ingresso in biblioteca avviene esclusivamente attraverso l'utilizzo del tesserino magnetico personale, che viene consegnato a tutti gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Firenze. Le sale di lettura, con circa 800 posti, sono dotate di connessione wireless. Sono inoltre disponibili circa 100 postazioni attrezzate per la ricerca in rete. I dati riguardanti il livello di soddisfazione della biblioteca (prestito, consultazione, orari di apertura) pubblicati da Alma Laurea risultano abbastanza positivi.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- 1) Corsi dedicati a insegnamenti specifici, dedicati al nostro CdS, da parte di docenti della Scuola di Psicologia.
- 2) Partecipazione ad un progetto europeo insieme all'università di Granada, Palermo e altre istituzioni esterne per il varo di una ricerca di carattere internazionale sulle strutture di accoglienza per i migranti; e sul lancio di un dottorato europeo inerente il Servizio sociale.
- 3) Progetto europeo(T@sk) di collaborazione didattica nell'ambito del Servizio sociale con due università albanesi.
- 4) Attivazione di chiamata per un ricercatore specificatamente dedicato all'ambito disciplinare dei servizi sociali.
- 5) Il Presidente del Corso di laurea ha richiesto all'Ateneo una unità amministrativa che si dedichi a tempo pieno ai tirocini, vista la mole di richieste e la centralità che il tirocinio ricopre in questo Corso di laurea.



4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si veda 2-a

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Articolazione attività formative

L'articolazione delle attività formative del CdS è chiaramente indicata nel Regolamento didattico del CdS. Oltre a indicare la durata del corso, l'organizzazione su base semestrale di tutti gli insegnamenti, gli insegnamenti obbligatori distribuiti sui diversi anni, gli insegnamenti facoltativi, e i crediti liberi a disposizione degli studenti, il Consiglio di Corso di laurea ogni anno:

- a) procede a discutere ed approvare i programmi dei corsi di insegnamento;
- b) che i programmi siano pubblicati sul sito della Scuola in tempo utile da consentire agli studenti di fruirne in vista dell'inizio delle lezioni e dello svolgimento degli esami di profitto e siano formulati in modo chiaro e definito, per ciò che riguarda gli argomenti del corso, l'indicazione del testo o dei testi di studio da utilizzare, con la chiara specificazione dei testi eventualmente consigliati in alternativa, nonché dei materiali che eventualmente integrano i testi, che dovranno essere comunque resi disponibili in modo da consentire agli studenti di fruirne in tempo utile per gli appelli di esame; siano adeguati alle finalità del corso; siano commisurati al numero di crediti assegnati a ciascun corso.

Su questo tema risulta proficuo strumento di discussione la Commissione paritetica docenti-studenti. La CPDS, riunitasi più volte nel corso dell'anno 2016, ha svolto un lavoro incisivo effettuando una ricognizione estesa ed approfondita dei punti di forza e delle criticità presenti nella vita del CdS.

Organizzazione del calendario didattico

Per quanto concerne l'organizzazione del calendario didattico e degli esami di profitto, la scelta effettuata dall'Ateneo va nel senso di evitare la sovrapposizione tra le due attività: le sessioni degli esami di profitto, pertanto, iniziano quando le lezioni sono finite. Il calendario delle lezioni, degli esami di profitto e delle prove finali, è agevolmente consultabile sul sito del CdS.

Il CdS ha deciso inoltre di incaricare un docente del Corso in relazione all'utilizzo del programma Doodle quale strumento finalizzato a coordinare le date degli appelli delle singole materie, al fin di evitare sovrapposizioni.

Opinione degli studenti: monitoraggio e valutazione

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sono gestiti on-line direttamente dall'Ateneo. Le valutazioni medie dei docenti del Cds si sono mantenute positive (v. box 3-c).

Dati sulla condizione occupazionale dei laureati

L'analisi dei dati dimostra che il CdS raggiunge un risultato di occupazione dei suoi ex studenti ad un anno dalla laurea molto soddisfacente, attestandosi la percentuale al 40% a fronte di una percentuale della classe di laurea L-39 decisamente inferiore e pari al 28,8%.

Il raggiungimento nell'immediato di una buona percentuale occupazionale implica che il tasso degli studenti laureati triennali che poi intendono proseguire gli studi sia piuttosto basso 25% a fronte del 44% dei laureati triennali nella classe.

Per quanto riguarda la soddisfazione per il lavoro svolto il dato si attesta nella media della classe.

Alla luce dei dati complessivamente riportati in questo quadro si ritiene di poter identificare i seguenti punti di forza:

- Il CdS, soprattutto attraverso il lavoro del Consiglio può contare su istanze collegiali che monitorano sull'andamento complessivo del CdS e sulla qualità della comunicazione docenti/studenti;
- Oltre al lavoro del Consiglio, sono state recepite e processate segnalazioni, reclami, suggerimenti provenienti da



studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo. Ogni richiesta è stata presa in carico dagli uffici e indirizzata al soggetto o all'organo competente per la formulazione della relativa risposta. A ciò si aggiunge la presenza, a livello di Ateneo, del Garante dei diritti (che presiede la relativa Commissione di Garanzia) cui "ciascun soggetto appartenente all'Università" può sottoporre "questioni relative ad asserite lesioni delle libertà e dei diritti di cui all'articolo 2 del presente Statuto, nonché della imparzialità, della trasparenza e della correttezza delle attività svolte nell'ambito dell'Università. Al Garante possono essere altresì sottoposte asserite violazioni delle norme statutarie e delle prescrizioni della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti" (art. 23, comma 1 dello Statuto di Ateneo). Con riguardo alla formalizzazione di una procedura ad hoc per la presentazione di segnalazioni e reclami, il Gruppo di Riesame si riserva di valutarne l'utilità attraverso un confronto da svolgersi in Consiglio di Corso di Laurea;

- Si ritiene infine che il CdS abbia adeguatamente valutato gli esiti occupazionali e si sia attivato per intervenire sull'offerta formativa e sulle relazioni con il mondo del lavoro e delle professioni attraverso gli interventi ricordati nei quadri precedenti in particolare attraverso un incremento del numero dei tirocini e delle sedi presso cui è possibile svolgerli.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il gruppo di riesame ritiene opportuno istituire in seno al consiglio di Corso di laurea una Commissione istruttoria per la didattica come luogo dove discutere periodicamente alcuni aspetti rilevanti per la vita del CdS non sempre affrontati in un'ottica di autentica collegialità. Tra questi: i programmi degli insegnamenti e il loro coordinamento; un confronto e uno scambio sui metodi didattici adottati e gli esiti riportati.

Il gruppo di riesame propone di dedicare almeno una Commissione istruttoria e un Consiglio di Corso di laurea all'anno per discutere simili aspetti.

Si ritiene altresì necessario un intervento di razionalizzazione sugli orari delle lezioni volto a verificare l'opinione degli studenti sulla concentrazione delle lezioni su un numero di giornate inferiore all'attuale, nonché una razionalizzazione dei tempi dei tirocini che potrebbero essere concentrati nei periodi di minor impegno didattico.



5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si veda 3-a

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso ha dimostrato un significativo aumento degli immatricolati e iscritti al primo anno, in deciso aumento rispetto ai dati relativi agli anni precedenti.

Il Corso mantiene un buon rapporto fra studenti regolari/docenti, rapporto che dimostra avere un trend positivo. Si può rilevare tra l'altro, come tale rapporto si incrementi con personale strutturato, quindi con un forte contenimento della percentuale di personale non strutturato.

Permane altresì la caratterizzazione professionalizzante, come testimoniato dalla presenza di un numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifici disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Miglioramento della percentuale di studenti che conseguono il titolo durante il triennio.

Su questo punto il Gruppo del Riesame ritiene che i tirocini obbligatori (ben due, per un totale di 630 ore) possano rallentare l'iter degli studenti, ma considera altresì che i tirocini stessi, così organizzati e decisamente impegnativi in termini di tempo, sono e devono restare un imprescindibile punto di forza del CdS, pena un abbassamento del livello di formazione e delle competenze professionali dei futuri operatori dei servizi sociali.